

Il giorno della civetta – L. Sciascia

“Il giorno della civetta” è un romanzo giallo, di Leonardo Sciascia. Questo romanzo racconta la storia dell’omicidio da parte della mafia di Salvatore Colasberna, fondatore di una cooperativa edile. Egli venne ucciso all’alba in un paesino vicino a Siracusa, presso una stazione di autobus che l’avrebbe dovuto condurre a Palermo. Tutte le persone che c’erano in quel momento rimasero sconvolte talmente tanto da non riuscire a parlare quando il Capitano Bellodi, colui che era a capo dell’indagine, svolse gli interrogatori. Per questo motivo, la risoluzione del caso non fu semplice e quando si era vicini al riconoscimento del colpevole poiché una persona era riuscita a vederlo prima che sparisse dalla scena, lì venne uccisa pure lei, e da lì ci furono un susseguirsi di catastrofi, tradimenti e problemi a non finire.

Con questo romanzo, Sciascia vuole far capire come la mafia sia così crudele, talmente tanto da andare a uccidere delle persone, anche attraverso azioni spietate. Inoltre, l’autore non vuole solo far notare le azioni della mafia ma anche di tutti gli atti corrotti portati avanti dalle forze politiche in vigore, e anche quali problemi porta l’essere omertosi.

All’interno di questo romanzo, ci sono molti personaggi che ci vengono presentati con delle loro caratteristiche ben precise: come il bigliettaio, un uomo che bestemmia sempre e ovunque nonostante ci siano preti o suore nei dintorni; il controllore, il quale, quando gli vengono poste domande dal Capitano, si dimentica chi fossero i passeggeri presenti sull’autobus la mattina dell’omicidio e non riconosce il morto come segno di omertà; il Capitano Bellodi, colui che è incaricato di risolvere il caso, un ex partigiano, che per questo motivo viene visto come l’uomo che lotta per la giustizia.

Per la stesura di questo romanzo, Sciascia ha deciso di scrivere in terza persona, andando a mettere svariati dialoghi, in particolare quelli tra il Capitano Bellodi e i sospettati dell’omicidio. Il linguaggio è semplice, non presenta termini che possano essere difficili da comprendere da parte del lettore.

Secondo me, questo romanzo è stato scritto veramente bene, la storia l’ho apprezzata molto sia per i temi trattati che sono stati ben sviluppati e sono riusciti ad essere sostenuti per tutto il corso del libro, che per la storia, la quale è riuscita a intrattenermi talmente tanto da avermi fatto finire il libro nel giro di qualche ora.

Questo libro mi ha suscitato molta curiosità, perché era il primo libro che leggevo su una storia che avesse come soggetto un uomo, ucciso durante quella che doveva essere una normale mattinata, dalla mafia, un’organizzazione criminale di cui tutti

hanno paura. Il testo riesce a far riflettere molto bene sulle strategie utilizzate dalla mafia, quali azioni può perpetrare e quali emozioni essa fa provare, come la paura nel sapere che ti potrebbero venire a cercare se ti scappano delle informazioni, il continuo terrore nel sapere che non si sarà mai al sicuro per persone appartenenti a questa e ad altre organizzazioni. Per tale motivo credo ci sia bisogno di parlarne sempre di più e di non farsi abbattere da individui come loro, e ricordarsi sempre di persone che hanno lottato e dato la loro vita per noi e per un futuro migliore.